

di domino Antonio condutier nostro, con homeni d'arme 11. Era in Soave capitano sier Michiel Querini electo per Gran Consejo, et aspetava Griso da Pisa dovea venir con certi fanti li. Or i nimici ussino di Verona con boche 8 di fuogo, zoè do colubrine, 4 sacri, do falconeti, et il capitano di Soave fuzite a li monti; et venendo i nimici a San Bonifazio, nostri scaramuzono e si veniva reculando. Dito Vetur di Pii fu preso a Villa Nova, perchè li caseò il cavallo adosso. Era con ditti nostri cavali lizieri provedador executor sier Sigismondo di Cavalli; et veneno a Baldaria e de li in Cologna, dove era sier Hironimo Malipiero provedador con fanti 70; domino Leonardo Grassi era li a Cologna, e fuzite, per salvarsi, verso Padoa. Or Zuan Forte e il provedador Cavalli fin al ponte di Cologna scaramuzava con i nimici, e visto non potersi tenir, si tirono in la roca, dove era il ponte nostro disfato di sora l'Adexe; or in dita roca era Zuan Forte e lui provedador di Cavali e sier Sebastian Vituri di sier Alvixe, qual era lanza spezada di Manoli Clada capo di stratioti, Beneto dal Pelegrin, 3 homeni d'arme dil Pii, et Francesco Zonca canzelier dil provedador Cavali. Ora i nimici, venuti in la terra, fenno il tutto di haver la rocha, et a ore 21 Antonio da Tiene, era col campo inimico, chiamò Zuan Forte su le mure a parlamento per tratar di rendersi; el qual havia zà auta una ferita in uno brazo di uno schiopeto et una ave il Vituri. Unde andoe, e nel parlar li fotrato uno schiopeto nel pecto; el qual caseò in terra, fo confessato credendo el morisse. Or i nimici con l'artellarie poste a la torre treteno fin ore una di note, et ficono fuogo a la porta, adeo vedendo nostri non potersi tenir, la mattina, a ore 15, si deteno mediante il conte Cesaro da Serego, qual era etiam lui in dita rocha, e uno dottor, et si deteno salvo li homeni e li provedadori Malipiero e Cavalli presoni senza taia a cambiar. E intrati dentro, i nimici subito brusoe il ponte che si feva su l'Adexe, qual era li in rocha, e preseno etiam sier Marin Malipiero fradello dil provedador, et subito ritornono con li presoni e botini fati in la roca, e il resto, che era in roca, li lassono. E nota. Il Cavalli poi fo mandato prexon a Bolzan da uno episcopo, et li do Malipieri fono tenuti prexon, e uno fio di sier Sigismondo di Cavalli. Item, intesi li cavali ussiti di Verona fono numero 700, computà alcuni fo dito di Mantova e di signori di Bozolo.

*Dil mexe di Zugno 1513.*

*A dì primo.* Introno Capi di X sier Piero Lion, sier Nicolò di Prioli et sier Andrea Magno slati altre

fiate. Introno i consieri da basso, sier Zacaria Gabriel, sier Alvise Grimani et sier Luca Trun.

In questa matina non fu letere alcuna da conto; *solum* avisa che si dubita quelli di Verona non vengino verso Vicenza.

Et perchè lo mi ritrovava a Citadela andato a piacer con sier Zorzi Emo e altri patricii da sier Zacaria Contarini podestà suo nepote, el qual ave in questa matina letere di Vizenza, di sier Nicolò Pasqualigo podestà et capitano, de ozi, scrive a hore 9 aver auto letere di Lonigo, come i nimici erano venuti a San Bonifazio, fanti 6000, cavali 800 et pezi 13 di artellarie, et erano per venir li a Vicenza a veder di averla; però lo exorta mandi subito quelle zente vene eri, et quel più presidio el pol mandar et sia presto, perchè *periculum est in mora*; et vengi domino Alexandro Bigolin etc. In consonantia scrisse a la Signoria nostra, e zonse le letere questa sera.

*Di Vicenza aduncha, questa matina fo letere, di eri sera.* Come l'era intrà in Verona 7 bandiere di todeschi, et come erano ussiti fuora e reduti a San Martin, et di le provision havia fato e faceva tuta via. Et la sera poi zonse l'avisio sopradito di San Bonifazio. Era *tunc* capitano e vize podestà a Padoa sier Alvixe Emo, el qual si operava facendo le provision debite per Vicenza.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*.

*Di Salò, fo letere di sier Daniel Dandolo provedador, di 27.* Come, da poi l'aquisto di Maltesene e di la roca, e fato quelli presoni per Scypion di Ugoni contestabele nostro, el dito introe in Val de Vesti jurisdictione di quelli conti di Lodron con la sua compagnia et homeni di questi comuni di la Riviera, et per tre volte è intrato in dita Valle e fatto assa' butini et svalizzato ogni cossa e morto qualche uno; e quel traditor rebello dil vecchio di Gardon è scapolato di poco che non sia stà preso. Ozi dovea andar a Lodron missier Valerio Payton citadin brexan con zercha 500 fanti per recuperar l'onor suo, e voleva meter a foco e fiamma ogni cossa. Scrive l'aquisto di Peschiera a pati, e ch'el capitano zeneral non volse darli più termine di una ora a rendersi; era dentro da zerca 50 fanti todeschi et borgognoni, di qual 30 erano uteli, il resto inutili, e assai artellarie. A posto dentro Francesco Calson con fanti 300 e sier Alvixe Bembo provedador, e quella ora medema dito capitano zeneral si parti e andò, chi dize ad Asola, e chi a Gambara. A Verona è rimasto cavali lizieri 600 et certi fanti, sicome ha per suo explorator tornato di Verona e zonto questa